



**CODICI**

Tipo scheda OA

**CODICE UNIVOCO**

Numero di catalogo generale 00000614

**OGGETTO**

**OGGETTO**

Oggetto monotipo

**SOGGETTO**

Soggetto capra

**LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA**

**LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA**

Provincia MO

Comune Sassuolo

**COLLOCAZIONE SPECIFICA**

Contenitore Raccolta Comunale d'Arte

**UBICAZIONE E DATI PATRIMONIALI**

**INVENTARIO DI MUSEO O SOPRINTENDENZA**

Numero 614

**CRONOLOGIA**

## CRONOLOGIA GENERICA

Secolo sec. XX

## CRONOLOGIA SPECIFICA

Da 1955

Validità ca.

A 1955

Validità ca.

## DEFINIZIONE CULTURALE

### AUTORE

Autore Vecchiati Pompeo

Dati anagrafici / estremi cronologici 1911/ 1985

Sigla per citazione S28/00004425

### DATI TECNICI

Materia e tecnica carta/ monotipo

### MISURE DEL MANUFATTO

### DATI ANALITICI

Pompeo (Pino) Vecchiati Savignano sul Panaro (Modena), 1911 - Modena, 1985 L'esperienza artistica di Pompeo Vecchiati si svolge a Modena tra la fine degli anni Trenta e i primi anni Settanta. Pittore incline alla sperimentazione, sensibile agli stimoli dell'arte internazionale, è ispiratore – con il poeta e conoscitore d'arte Franco Allegretti (1915-1980) - dell'attività dell'Associazione Amici dell'Arte che con mostre e eventi di rilevanza nazionale è il cuore dell'aggiornamento artistico cittadino tra gli anni Quaranta e gli anni Settanta. Dopo gli studi con il professor Arcangelo Salvarani all'Istituto d'Arte A. Venturi di Modena, frequenta le lezioni di Virgilio Guidi (1891-1984) e Giorgio Morandi (1890-1964) all'Accademia di Belle Arti di Bologna. A partire dal Settecento, la Municipalità sassolese è andata raccogliendo oltre mille pezzi di interesse storico ed artistico, provenienti da antiche collezioni cittadine, da edifici sacri soppressi o frutto dell'azione promotrice in campo artistico del Comune di Sassuolo. Conservati nelle diverse sedi comunali, questi oggetti di interesse storico e artistico sono oggi riuniti idealmente nelle Raccolte Civiche. La Residenza Municipale ospita parte delle opere più pregevoli: sia del nucleo antico, con dipinti e arredi dal Seicento all'Ottocento, sia del nucleo contemporaneo, con testimonianze dalla metà degli anni Cinquanta a oggi. Appartennero probabilmente a collezioni storiche sassolesi il Bacchino, copia dal celebre dipinto di Guido Reni eseguita prima del 1746, anno in cui l'originale passò dalla Galleria Estense alla Pinacoteca di Dresda; la serie dei sei Vasi di fiori seicenteschi, ora divisa tra il Palazzo Comunale e quello Ducale, e il Ritratto di gentiluomo, con tutta probabilità della nobile famiglia Paltrinieri, già proprietaria del palazzo di fine Seicento poi destinato a Residenza Municipale. Giunsero da luoghi di culto cittadini, nel secondo Ottocento, la Madonna del Popolo o del Carmine, preziosa opera del pittore ducale Jean Boulanger, un tempo situata nell'Oratorio delle Carandine; il Riposo nella fuga in Egitto, eseguita da Olivier Dauphin, nipote e collaboratore del Boulanger, un tempo nel complesso conventuale di Santa Chiara e gentilmente concessa in deposito al Comune di Sassuolo dall'AUSL di Modena, L'Abramo visitato dagli angeli di Venceslao Bigoni, datata al 1869. Le raccolte sono state arricchite negli anni non solo da opere pittoriche ma anche da arredi antichi di varia provenienza, in parte oggi collocati nella Residenza di via Fenuzzi. Si tratta di eleganti mobili d'epoca come la coppia di cassapanche di primo Settecento, citata dagli inventari sin dal 1773, in legno dolce dipinto a finti intagli, tappezzerie e volute vegetali, o la coppia di consoles di metà Settecento, dall'elegante intaglio rocaille, proveniente dal monastero dei Minori Osservanti, già presso la chiesa della Madonna del Macero, acquisita dal Comune in epoca post unitaria. Provengono invece dall'antico Teatro Pubblico in piazza Garibaldi i quattro specchi settecenteschi, detti "ventoline":

Notizie storico-critiche

arredi d'illuminazione dotati di un lume o una candela la cui luce era riflessa e amplificata dal retrostante specchio. Significative, infine, anche le opere che compongono il nucleo contemporaneo delle Raccolte ospitate nella Residenza Municipale, formatosi attraverso commissioni, acquisti e donazioni: il Don Elio Monari di Carlo Mattioli, il celebre artista nativo di Modena ma trasferitosi in gioventù a Parma, eseguito nel 1962 su committenza comunale per la Scuola Media «Don Elio Monari». La Capra e Tetti, di Pompeo Vecchiati, databili il primo attorno al 1955 e il secondo al 1962 circa. La litografia con Scena rustica, di Gino Covili, densa di quegli elementi colti e al tempo stesso naïf caratteristici dell'artista pavullese, narratore della montagna e dei suoi personaggi. Un interessante spunto sulle infinite possibilità applicative della ceramica è offerto dal Totem del noto designer Ettore Sottsass, in ceramica Bitossi del 1996. Tra le opere presenti nel palazzo sono presenti il bozzetto con Paesaggio di Pirro Cuniberti, commissionato dal Comune nel 2002 all'artista bolognese nell'ambito del piano di comunicazione del nuovo piano urbanistico, e il dipinto Pensiero di testa, del modenese Wainer Vaccari, prototipo per la gigantografia in lamina ceramica applicata su un muro esterno della Paggeria, già pertinenza di servizio del Palazzo Ducale e ora sede di servizi culturali. Cospicuo per qualità artistica, infine, il nucleo dei dipinti del sassolese Luigi Tagliavini, in cui un citazionismo colto e meditato, che attinge ai grandi capolavori del passato ma che non esita a rimandare pure alla Pop Art, diviene strumento per elaborare personali soluzioni iconiche dai risvolti spettacolari.

## FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

### DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

Genere

documentazione allegata

Nome file



COMPILAZIONE

COMPILAZIONE

Data  
Nome

2013  
Silingardi L.